

[RIFORMA PAC] Addio alle garanzie. Si apre l'era degli strumenti giuridici per organizzare la filiera

Pacchetto latte, quattro mosse per rafforzare i produttori

[DI ANGELO FRASCARELLI]

Contratti scritti (facoltativi) prima delle consegne, organizzazioni dei produttori, organizzazioni interprofessionali e trasparenza dei mercati

La Pac ha sempre manifestato una particolare attenzione per il settore lattiero-caseario. Ed è questo il motivo per cui, a seguito della crisi del settore del 2008-2009, che ha visto i produttori riversare latte nei campi e nelle strade, Bruxelles ha messo in campo le migliori energie per trovare nuove misure per la stabilità futura del settore lattiero-caseario.

A tal fine, è stato costituito nel 2009 un gruppo di esperti di alto livello sul latte (GAL), che ha prodotto una serie di proposte, con 7 raccomandazioni (vedi box), successivamente condivise dal Consiglio agricolo del 27 settembre 2010.

A seguire, il 9 dicembre 2010, la Commissione ha presentato le proposte legislative per dare applicazione alle indicazioni del gruppo di esperti sul latte. Queste proposte saranno discusse dal Parlamento europeo e dal Consi-

glio agricolo, per essere poi approvate nel 2011 ed entrare in vigore nel 2012 (tab. 1).

[GLI SQUILIBRI DEL SETTORE]

L'analisi realizzata dal gruppo di esperti sul latte evidenzia alcuni fattori critici della filiera lattiero-casearia, che ha aggravato la crisi del 2009:

- squilibri nella catena di approvvigionamento;
- crescente concentrazione dell'industria a fronte di un numero elevato di produttori lattieri dispersi sul territorio;
- una ripartizione disomogenea del valore aggiunto lungo la filiera.

Vi sono poi alcuni elementi di rigidità del mercato che fanno sì che gli agricoltori abbiano poca scelta per quanto riguarda le latterie (e perfino i trasportatori di latte crudo).

In particolare gli agricoltori al momento della consegna spesso non sanno che prezzo otterranno per il loro latte (in

quanto il prezzo in molti casi è fissato dalle latterie molto più tardi, su basi che sfuggono completamente al controllo dell'agricoltore).

Il valore aggiunto nella filiera non è distribuito in modo equilibrato, specie per quanto riguarda gli agricoltori, e c'è un problema rilevante di trasmissione del prezzo lungo la filiera.

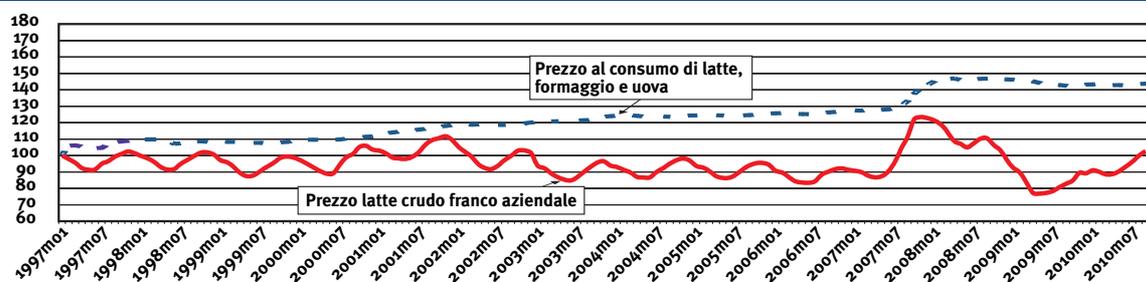
Infatti i prezzi al consumo aumentano in modo più rilevante dei prezzi alla produzione e la forbice tra i due prezzi si allarga sempre di più (fig. 1).

Questo scenario riguarda l'Europa, ma anche l'Italia, anche se nel nostro Paese la presenza di una forte cooperazione nel settore lattiero-caseario rende la filiera più stabile.

[LA PROPOSTA]

Il Pacchetto Latte, dal punto di vista giuridico, è una modifica del regolamento dell'OCM unica (Reg. Ce

[FIG. 1 - I PREZZI NELLA FILIERA DI APPROVVIGIONAMENTO DEI LATTIERO CASEARI NELL'UE*



[*Gennaio 1997 = 100. Fonte: Commissione europea.

1234/2007), in cui sono introdotte alcune misure specifiche per rafforzare la posizione dei produttori lattiero-caseari nella filiera.

Gli strumenti individuati sono quattro:

- relazioni contrattuali: **contratti scritti** tra produttori di latte e trasformatori;
- possibilità di negoziare collettivamente le condizioni contrattuali attraverso le **organizzazioni dei produttori (OP)**;
- norme specifiche per la costituzione e il funzionamento delle **organizzazioni interprofessionali (OI)**;

- **trasparenza** del mercato.

Le nuove misure, che saranno riesaminate nel 2014 e nel 2018, dovrebbero rimanere in vigore fino al 2020 per dare ai produttori lattieri il tempo necessario per prepararsi all'abolizione delle quote e migliorare la loro organizzazione secondo una logica più orientata al mercato.

[**CONTRATTI SCRITTI**

La proposta prevede la stipula, prima dell'inizio delle consegne, di **contratti scritti facoltativi** tra produttori di latte e trasformatori che definiscano i **prezzi**, il **calendario**, il

volume delle consegne e la **durata** del contratto.

Quindi, la Commissione europea ritiene che la stabilità del mercato possa essere raggiunta con una maggiore integrazione tra produttori e acquirenti, attraverso lo strumento dei contratti di fornitura.

Ma c'è di più.

La novità della proposta di regolamento è la possibilità per gli Stati membri di rendere **obbligatorio** sul loro territorio il ricorso a tali contratti.

Una deroga è prevista per le **cooperative**: per tenere conto della loro natura specifica e per non interferire inutilmen-

te nelle strutture esistenti, le cooperative non sarebbero tenute ad avere contratti, purché i loro statuti prevedano disposizioni aventi lo stesso obiettivo.

L'introduzione di **contratti formali** incoraggerà tutti gli operatori della catena lattiero-casearia a:

- seguire con più attenzione **l'andamento del mercato**;
- **reagire più tempestivamente** ai segnali di cambiamento del mercato;
- allineare maggiormente i prezzi all'ingrosso e al dettaglio a **quelli corrisposti agli agricoltori**;

[**UE**
7 consigli
per il settore

1. **rapporti contrattuali tra produttori e trasformatori di latte:**

più ampio ricorso ai contratti scritti, stipulati in anticipo, per disciplinare le consegne di latte crudo (prezzo, volume, scadenze e durata), attraverso linee guida o una proposta legislativa, eventualmente reso obbligatorio dagli Stati membri;

2. **potere di contrattazione collettiva dei produttori lattieri:** autorizzare le organizzazioni di produttori primari di latte a negoziare collettivamente le condizioni contrattuali, compreso il prezzo, con le centrali del latte;

3. **ruolo delle organizzazioni interprofessionali nel settore lattiero-caseario:** possibilità di trasporre nel settore lattiero-caseario alcune delle disposizioni sulle organizzazioni interprofessionali attualmente in vigore nel settore ortofrutticolo;

4. **trasparenza nella filiera di approvvigionamento del latte:** ulteriore sviluppo dello strumento europeo di sorveglian-

za dei prezzi dei prodotti alimentari e possibilità di ottenere maggiori informazioni (ad esempio sui quantitativi di prodotti lattiero-caseari) tramite Eurostat e gli istituti statistici nazionali;

5. **misure di mercato e le operazioni a termine:** possibili strumenti "compatibili con la scatola verde" atti a ridurre la volatilità del reddito, eventualmente agevolando anche le operazioni sui mercati a termine, in particolare mediante programmi di formazione mirati;

6. **norme di commercializzazione e marchi di origine:** i lavori portati avanti dalla Commissione in materia di etichettatura dovrebbero soffermarsi sulla fattibilità delle varie opzioni riguardanti l'indicazione del "luogo di produzione" per i prodotti lattiero-caseari, cercando menzioni distintive per i prodotti d'imitazione del latte;

7. **innovazione e ricerca:** migliore comunicazione delle possibilità esistenti nel campo dell'innovazione e della ricerca all'interno dei vigenti programmi di sviluppo rurale e dei programmi quadro di ricerca.

■ **A.F.**

- adattare l'offerta alla domanda;
- porre fine a pratiche commerciali sleali.

[LA CONTRATTAZIONE E LE OP

Per migliorare la concentrazione dell'offerta e per riequilibrare il potere contrattuale all'interno della filiera, la proposta prevede:

- di incoraggiare la costituzione di organizzazioni di produttori;
- di consentire agli agricoltori di negoziare collettivamente i contratti attraverso le OP.

A tal fine, saranno introdotte **misure a sostegno** della costituzione e del funzionamento amministrativo delle **OP**, con l'attivazione di una specifica misura all'interno dei PSR.

Ma un altro è l'elemento più rilevante: i produttori di latte disporranno di un **maggiore potere contrattuale collettivo**, in quanto potranno negoziare i prezzi e i contratti attraverso le loro **organizzazioni di produttori**.

Queste possibilità, benché previste in qualche misura dall'attuale normativa sulla concorrenza, sono limitate dalla mancanza di certezza giuridica; la proposta prevede quindi una base giuridica in tal senso da incorporare nella normativa agricola.

Per evitare situazioni oligopolistiche da parte dei produttori nei confronti dei caesifici – situazione alquanto improbabile in agricoltura – la proposta di regolamento pone dei limiti per i volumi da negoziare. Questo tipo di contrattazione non dovrà infatti superare:

- il 3,5% del totale della produzione UE;
- il 33% della produzione nazionale.

[TAB. 1 – PACCHETTO LATTE: IL CALENDARIO DEL PROCESSO DECISIONALE

2008-2009	CRISI DEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO
19-ott-09	Approvazione da parte del Consiglio agricolo del pacchetto di contrasto alla crisi del settore lattiero-caseario.
ottobre 2009 – giugno 2010	Dieci riunioni del gruppo di esperti di alto livello (GAL) sul latte.
27-set-10	Condivisione da parte del Consiglio agricolo delle raccomandazioni del GAL.
09-dic-10	Proposte legislative del "Pacchetto Latte"
entro il 2011	Approvazione del "Pacchetto Latte"
2012	Entrata in vigore

I produttori di latte si dovrebbero avvantaggiare da queste nuove norme, in quanto beneficerebbero di una **maggiore forza contrattuale** nei confronti dei trasformatori grazie a contratti più interessanti e alla possibilità di negoziare i prezzi collettivamente, ai fini di una più equa distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera.

[ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

Un altro strumento messo in campo dalla nuova proposta sono le Organizzazioni interprofessionali (OI). Diversamente dalle organizzazioni di produttori, di cui fanno parte solo gli agricoltori, queste organizzazioni raccolgono intere sezioni o la totalità della filiera: agricoltori, trasformatori, distributori e dettaglianti.

Esse hanno lo scopo di riunire i soggetti attivi nell'intera catena produttiva, consentendo di:

- **migliorare la conoscenza** della produzione e del mercato;
- **coordinare meglio la ricerca**;
- **promuovere le migliori pratiche** in materia di **produzione e trasformazione**.

In questo modo, l'**intera catena lattiero-casearia** (agricoltori, trasformatori, distri-

butori e dettaglianti) potrà contare su una **maggiore trasparenza** e su conoscenze più puntuali sull'evoluzione del mercato.

È inoltre prevista la trasmissione di informazioni più regolari sui volumi di latte crudo consegnati, per fornire una visione più chiara della produzione e dell'andamento del mercato.

[L'IMPORTANZA DEL PACCHETTO LATTE

Qual è il significato operativo del Pacchetto Latte?

La nuova normativa – se verrà approvata – consentirà di dare maggiore forza giuridica ai contratti tra produttori e trasformatori, con la possibilità per gli Stati membri di renderli obbligatori, senza incorrere nei vincoli della normativa comunitaria sulla concorrenza.

Quindi, il Pacchetto Latte lascia un ampio margine di valutazione agli Stati membri; la scelta se optare o no per un regime obbligatorio dei contratti è a discrezione degli Stati membri. Se lo Stato membro sceglierà di rendere obbligatorio sul suo territorio il ricorso ai contratti, ai fini del corretto funzionamento del mercato interno, gli aspetti dei contratti disciplinati sono solo quattro: il **prezzo**, i **tempi** e il **volume** delle consegne,

nonché la **durata** del contratto.

Il valore del Pacchetto Latte è sia operativo che politico.

Dal punto di vista operativo, l'Ue mette a disposizione strumenti per migliorare il funzionamento della filiera. La volatilità dei prezzi e lo scarso potere di contrattazione degli agricoltori richiede nuovi strumenti di intervento: OP, OI, contratti.

Saranno sufficienti?

Dipenderà dalla capacità organizzativa degli agricoltori e dal ruolo degli Stati membri di stimolare una condivisione tra gli operatori (agricoltori, trasformatori, distributori) e di rendere obbligatorio l'uso dei contratti.

Dal punto di vista politico, il Pacchetto Latte segna un passaggio importante: dopo aver abbandonato le quote latte e i prezzi garantiti, è emerso in modo rilevante il problema della instabilità dei mercati. Come fare? La Commissione non intende ritornare alla vecchia politica di garanzia dei prezzi, gestita direttamente dall'Autorità pubblica; invece vuole dotare gli agricoltori di strumenti giuridici e di sostegno per favorire l'auto-organizzazione e il loro protagonismo lungo la filiera.

I produttori saranno capaci di svolgere questo insostituibile ruolo? ■